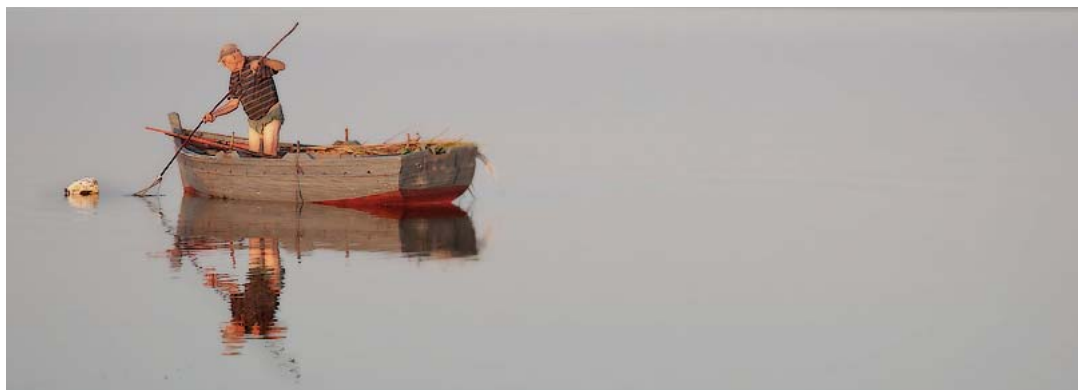


# freelart

spazio d'estro libero



Come mi capita ogni tanto, anche questa settimana faccio una piccola digressione e mi avvicino un momento al mio lavoro. Ormai è chiaro, per chi conosce questa pagina e me, che vi sono legato e quando posso provo a chiamarlo in scena.

Era il settembre del 2000 quando inaugurammo la stagione delle mostre del Centro Diurno di Trapani. Una vita sembra trascorsa da allora, e quanta acqua sotto i ponti.

Come sede, per quella prima mostra, fu individuato il Foyer del Teatro Gebel Hamed di Erice.

Un successo. Di pubblico e di critica.

Articoli sui giornali, televisioni che ci dedicarono special, insomma un prezioso incipit per quella che sarebbe stata una vera avventura per un gruppo di persone che hanno visto, poco a poco, trasformare la propria vita.

E tutto "attraverso l'arte".

Fu allora che, molti di quelli che vivevano il centro diurno, cominciarono a scoprire l'uso che era possibile fare delle proprie mani.

Era il concreto attraversamento dell'antico motto: *homo faber* la propria *fortuna*, laddove il *faber* ricorda proprio il senso del costruire.

E se così è stato per i nostri antenati, perché

non dovrebbe essere così per noi? Dal 2000 a oggi sono successe tante cose. La storia ci ha regalato giusti momenti di dolore alternati a soddisfazione e riconoscimenti.

Oggi, siamo arrivati ad un altro Foyer, quello del Teatro Comunale di Custonaci, dove, dal prossimo 15 febbraio, e per tutto il periodo delle rappresentazioni, cioè fino al 12 Aprile 2014, saremo ospitati con una nostra nuova mostra, per la quale abbiamo voluto recuperare il vecchio titolo: "*Segni sempre indecifrabili?*".

Grande è il piacere di *partire* per questa nuova avventura, sapendo che, in contemporanea, sulle tavole del palcoscenico si recita, proprio la sera del 15 febbraio, una piece tratta dal libro "Viola di mare", scritta dall'amico Giacomo Pilati.

Di quale migliore *compagnia* potevamo sperare?

Nel foyer di questo *nuovo* teatro esporremo venti nuove opere, sostenuti dalla prestante forza della associazione Astarte che, nel tempo, è divenuta la nostra *coèquipier*.

Grazie alla sensibilità dell'amministrazione di Custonaci ed alla organizzazione della 1^ Rassegna di prosa, sarà per noi e per la nostra vecchia "*Segni sempre indecifrabili?*", una nuova primavera.

Giorgio Geraci, classe 53, palermitano, psicoterapeuta gruppoanalista, pubblicista. Responsabile del Centro Diurno Tempo di Volare. Ama la pittura, la musica, la fotografia ed il proprio lavoro.

